

**ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI CREMONA**

**SEDE**

- 26100 Cremona-piazza Cadorna, 6
- telefono 03724171
- fax 0372417340
- aic@assind.cr.it

**UFFICI**

- 26013 Crema-viale De Gasperi, 60-Centro Direzionale
- telefono 0373203343
- fax 0373200374
- aic.crema@assind.cr.it
- www.assind.cr.it



**Associazione Industriali  
Cremona**

# Un Paese da sbloccare

**Francesco Buzzella, presidente degli Industriali di Cremona, guarda al futuro  
«Le infrastrutture sono troppo importanti. Un no a prescindere è un male»**

**D**all'economia al lavoro, dal reddito di cittadinanza alle infrastrutture, passando per l'Europa, il presidente dell'Associazione Industriali di Cremona, Francesco Buzzella, interviene sui temi di maggiore attualità in un momento particolarmente delicato per il governo e per il Paese, all'interno di un contesto europeo estremamente vivace (e problematico) per l'imminenza delle elezioni e per il confronto sulla Brexit.

**Presidente, partiamo dai numeri dato che ne abbiamo visti scorrere diversi nelle ultime settimane e quindi ci interessa fare il punto con lei.**

Innanzitutto, sgomberiamo il campo da valutazioni pessimistiche o ottimistiche, a noi interessano quelle realistiche: è da giugno che il PIL italiano non cresce più, anzi si riduce di fatto a valori anche importanti e tecnicamente il nostro Paese è in recessione. Sicuramente il fenomeno sta interessando tutta l'economia europea in quanto di fatto il mercato mondiale prosegue con debolezza. Il fondo monetario internazionale ha di fatto registrato un graduale abbassamento delle stime di crescita per l'eurozona dal 2 all'1,6%. Il nostro Paese è storicamente collegato ai maggiori paesi europei, in primis la Germania, e quindi la frenata che sta interessando sia sui beni di consumo che su quelli trasformati ha inciso fortemente sull'Italia. Guardando il dato del PIL del nostro Paese infatti il calo che si è avuto nel 4° trimestre 2018 porta a -0,2 l'eredità per la crescita annua dell'Italia nel 2019.

**Presidente, ma qualcuno aveva parlato di boom economico per il nostro Paese?**

Ottenere un incremento del PIL dell'1% richiederebbe una variazione trimestrale di +0,5% fin dal primo trimestre. Quattro trimestri con questo ritmo si sono visti, l'ultima volta, 18 anni fa. Sostenere quindi che il nostro Paese sia di fronte ad un nuovo boom economico è assolutamente infondato.

**Cosa sta influenzando la dinamica di crescita globale?**

Sono tanti sicuramente gli eventi che incidono su questa situazione: la minor crescita della Cina, le forti tensioni commerciali - in particolare la guerra lanciata dagli USA sui dazi - e l'effetto Brexit che scaturisce grandi incertezze sul futuro. È vero poi anche che non tutti i paesi rallentano allo stesso modo, purtroppo l'Italia aggiunge del suo.

**Presidente a che cosa riferisce?**

Mi riferisco al fatto che il nostro Paese si presenti alle occasioni "delicate" già indebolito da una parte da suoi limiti storici, come il debito pubblico fuori misura, dall'altro da una situazione generale complessa che mina soprattutto il clima di fiducia. L'Italia infatti è l'unico Paese

**Nell'immagine Francesco Buzzella, presidente dell'Associazione Industriali di Cremona**  
*[Betty Poli]*



che ha avuto gli ultimi due trimestri negativi nel 2018; in Spagna la crescita trimestrale rimane stabilmente allo 0,6% per ciascun trimestre, la Francia allo 0,3% e la Germania, che sebbene abbia avuto un indice negativo nel terzo trimestre, ha aspettative di un +0,2% nel quarto.

**Secondo Lei questa situazione dell'eurozona richiederà ancora qualche intervento della BCE?**

Non escludo una nuova fase di Quantitative Easing. Seppur le indicazioni preannunciavano un termine per le misure di sostegno, oggi la Banca Centrale Europea potrebbe essere costretta a prevedere nuovamente l'utilizzo di strumenti per affrontare i rischi di recessione, come un nuovo programma di acquisto di titoli sui mercati. È per questo scenario che la nostra Confindustria sta insistendo sull'opportunità - io aggiungo necessità - di prevedere per il nostro Paese misure a sostegno della parte produttiva del Paese.

**Ci fa qualche esempio di misure che secondo Lei risponderrebbero a questa "necessità"?**

Per prima cosa parlerei dello sblocco dei cantieri: avviare cioè tutte quelle opere, grandi e piccole, già finanziate per creare un importante volano all'economia. L'altro grande tema mai intercettato riguarda l'intervento sul cuneo fiscale, gap che oggi pesa soprattutto sulle buste paga dei lavoratori.

**Presidente, sul Reddito di cittadinanza e Quota cento?**

**Qual è il suo giudizio?**

Il reddito di cittadinanza è stato strutturato al tempo stesso come politica attiva e come misura di contrasto alla povertà; riteniamo sostanzialmente negativa questa impostazione. Per affrontare in maniera efficace questi due temi sarebbe stato preferibile potenziare il REI per la povertà ed affidare al reddito di cittadinanza il compito di avviare misure per l'occupazione. Siamo tutt'ora convinti che questa misura così concepita determini un effetto di scoraggiamento al lavoro. Rispetto a Quota Cento, se nella ratio l'idea di introdurre un meccanismo di flessibilità in uscita possa essere considerato positivo, dobbiamo considerare con grande attenzione gli equilibri complessivi del sistema pensionistico. Quest'ultimo dovrebbe essere oggetto di una molto più approfondita analisi al fine di una revisione costruttiva. Eccezioni temporanee e aperture "a finestra" potrebbero non reggere nel lungo periodo.

**Presidente, chiedo anche a Lei una riflessione sul dibattutissimo tema della TAV.**

Come già evidenziato prima il nostro Paese non può permettersi di bloccare i cantieri. Credo che oggi intorno alla TAV si stia giocando un braccio di ferro politico, che non guarda all'interesse economico del Paese. Le infrastrutture sono troppo importanti per noi, per risolvere il tema dell'isolamento, e come formula per l'attrazione di investimenti. Il no a prescindere è un male per il Paese.



**INFONDATO**

Sostenere che il nostro Paese sia di fronte ad un boom economico

**NECESSARIO**

Prevedere misure a sostegno della parte produttiva del Paese

**CANTIERI**

Avviare tutte quelle opere, grandi e piccole, per creare volano

**LAVORO**

Il cuneo fiscale pesa soprattutto sulle buste paga dei lavoratori

**BOCCIATO**

Il reddito di cittadinanza contro la povertà e per il lavoro



**OBIETTIVO COINVOLGERE LA COMUNITÀ SUL PROGETTO**

## Masterplan 3C, c'è la web app

La prossima settimana l'Associazione Industriali di Cremona presenterà la seconda fase del Masterplan 3C in collaborazione con The European House - Ambrosetti. Ricordiamo che il progetto mira a definire una visione strategica di lungo periodo per lo sviluppo del territorio e che ha come deadline per la definitiva presentazione dei risultati il prossimo 6 maggio in occasione dell'assemblea pubblica dell'Associazione. Giovedì 14 febbraio verrà presentato ai media e ai principali stakeholders la piattaforma digitale con la quale si vorrà perseguire l'obiettivo di informare la comunità dell'iniziativa ma soprattutto racco-



**The European House  
Ambrosetti**

gliere spunti, riflessioni ed indicazioni utili a completare l'analisi. È stata infatti prevista una campagna ADV adeguata a raggiungere il più ampio numero di interlocutori. È indispensabile un'azione d'ingaggio di ampio consenso intorno al progetto, e quindi non solo gli amministratori

e gli imprenditori ma anche gli studenti, le famiglie ed i cittadini tutti saranno chiamati ad esprimersi. La piattaforma conterrà infatti un elenco di quesiti finalizzati a raccogliere indicazioni su aspetti economici, culturali e comunque di visione sul nostro territorio.